

# Imprese-Atenei, l'ora del patto

Contatto tra rettori e Riello, tavolo con la Regione sulla programmazione

VENEZIA — «Ci siamo presi una sberla e l'abbiamo restituita. Ora incontriamoci e parliamo seriamente, mettendo sul tavolo i veri numeri e le reali esigenze di entrambi». Dopo la tempesta, scatenata dalle feroci critiche mosse dal presidente veneto di Confindustria Andrea Riello «al mondo chiuso su se stesso dell'Università» e la replica dei quattro rettori («Sarebbe meglio per tutti se gli imprenditori dialogassero con noi invece di linciarcici mediaticamente»), gli Atenei optano per la quiete. E tendono la mano al gesto di pace compiuto dallo stesso Riello, che mercoledì ha telefonato a Vincenzo Milanese (Padova), Alessandro Mazzucco (Verona), Pier Francesco Ghetti (Ca' Foscari) e Carlo Magnani (Iuav) per proporre loro un incontro. A patto però che vi presenzi anche il governatore Giancarlo Galan. Il presidente degli industriali, secondo il quale la gestione dell'Università dovrebbe passare dallo Stato alla Regione, punta sul ruolo chiave che Palazzo Balbi potrebbe giocare nel rapporto scienza-impresa.

Una «conpartecipazione», quella della giunta Galan, auspicata anche dall'Università, ma con le debite precisazioni. «Per arrivare al vero federalismo, anche accademico, ci vuole una riforma costituzionale — spiega il professor Mazzucco — non ancora attuata. L'idea del presidente di Confindustria si potrebbe però concretizzare chiedendo alla Regione di partecipare ai tavoli di programmazione del sistema universitario. Un invito che io stesso ho rivolto a Galan nel 2005, durante l'inaugurazione dell'anno accademico, cerimonia disertata da Riello. Il quale critica la proposta del Politecnico, potenziale concretizzazione della concertazione tra Università ed enti locali, guidati dal governatore. Un'idea insomma che ha anticipato la richiesta degli imprenditori di coinvolgere Palazzo Balbi nella gestione degli Atenei. Noi rettori siamo pronti a confrontarci con gli industriali, ma partendo da dati reali: quelli finora diffusi da Riello sono smentibili in qualsiasi momento».

Temi principali dell'annunciata riunione tra le parti la discussione del modello di programmazione dell'attività universitaria sul territorio, partendo dal più urgente e carente settore scientifico-tecnologico, e la creazione di una partnership tra Atenei e impresa (e anche finanza, auspica Mazzucco), per fare ricerca e pesare il reale fabbisogno di laureati delle aziende venete. «La Regione può fare molto per l'Università, che comunque rimane un sistema nazionale e internazionale — osserva il professor Magnani — per esempio coinvolgendoci nella risoluzione di casi campione, come quelli della laguna, del Delta del Po, dei fiumi, della zona alpina. L'Università non è della Regione e non è un centro di studi aziendali, ma ciò non inibisce il dialogo congiunto, che va avviato in modo unitario. Adesso si basa su rap-

giocare un ruolo importante per il lancio della ricerca

porti personali».

L'esigenza di trasformare lo scontro Riello-rettori in una fase costruttiva la esprime anche il professor Ghetti: «Finora l'unica voce assente è stata proprio quella della politica, quando invece la Regione potrebbe svolgere un importante ruolo di rilancio della ricerca. Il pool di ricercatori è una risorsa per il Veneto, non un peso, e Palazzo Balbi è già stato determinante per la promozione di nano e biotecnologie. Ora ci aiuti nel rapporto con le imprese e anche a combattere il campanilismo, che sta smembrando i nostri Atenei. Se c'è la volontà politica insieme potremo fare molta strada, anche perché un ponte tra noi e la giunta Galan c'è già: è il coordinamento regionale dei rettori, di cui fa parte anche l'assessore Elena Donazzan».

Lapidario il professor Milanese: «Di un argomento così serio rifletterò insieme agli altri rettori: prenderemo una posizione univoca». Nel frattempo Galan annuncia la sua presenza all'incontro Atenei-Confindustria: «Fermo restando l'autonomia dell'Università, la Regione può avere una funzione di sostegno a progetti precisi, come il Politecnico, alla ricerca e all'economia, che vogliamo sempre più forti e competitive. Dobbiamo poi fare squadra con rettori e imprenditori per combattere un sistema di trasferimenti statali che invece di premiare l'eccellenza dei nostri Atenei premia il centro-sud».

Michela Nicolussi Moro

**ALESSANDRO MAZZUCCO**

*Già due anni fa avevo invitato il governatore a supportare la nostra realtà*

**IL GRANDE ACCUSATORE**



**ANDREA RIELLO**

Il presidente veneto di Confindustria ha dato avvio con una lettera all'infuocato dibattito i rettori



**PIER FRANCESCO GHETTI**

*La politica, finora assente, può*

